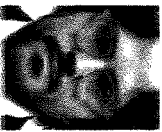


Il petrolio ritornerà a crescere Con gli Etf rendimenti anche del 30%

Oggi l'Opec voterà il taglio della produzione. Scelta che potrebbe portare all'addio dell'Iraq dopo quello del Qatar. Azioni e obbligazioni dipendono troppo dall'andamento delle singole compagnie. Più sicuri i fondi

di **GIANLUCA BALDINI**



Questo non è un momento facile per il settore petrolifero. Il prezzo dell'oro nero è crollato (il

Brent un anno fa era a 85,92 dollari, oggi è intorno ai 62) e il Qatar ha reso noto che uscirà dall'Opec. Ad agitare i mercati, ci sono anche le parole di **Michael Cohen**, analista di Barclays, che ha detto alla CNBC che l'Iraq potrebbe accordarsi. «Se i tagli dovessero essere troppo duri», ha detto, «il Paese (che per il 90% dipende dal loro nero, ndr) potrebbe pensare che lasciare l'Opec sia il suo miglior interesse».

A fronte di tutte queste novità, molti esperti ritengono che nella riunione dell'Opec in programma a Vienna oggi domani verrà decretata, nonostante le pressioni contrarie di **Donald Trump**, una riduzione della produzione con conse-

guente rialzo dei prezzi.

A questo punto la domanda per gli investitori è chiara: qual è il migliore strumento per avere vantaggi in questo scenario? In primis ci sono le azioni di società petrolifere.

«Sicuramente», spiega **Alfonso Maglio**, capo del dipartimento di ricerca di Marzotto investment house, «queste aziende sono interessate dal prezzo del petrolio: in linea di massima, più sale più guadagnano. Non bisogna trascurare però che un'azienda è impegnata anche da dinamiche diverse (dividendi, indebitamento, dichiarazioni della dirigenza) che possono amplificare oppure attenuare le dinamiche settoriali, vanificando gli effetti positivi di un eventuale rialzo del petrolio».

Tra questi titoli, ad esempio, Total ha reso il 13,76% in tre anni. Le azioni Saipem, da sempre considerate una roccaforte, in un anno sono cresciute del 12,5% (anche se in tre anni hanno visto un calo).

Ci sono poi gli Etf e i fondi sul petrolio: «Essendo costituiti da molti titoli beneficiano sicuramente dell'effetto di diversificazione e di costi di gestione molto bassi. La prima caratteristica consente di minimizzare gli eventuali fattori di disturbo di ogni singola società», spiega **Maglio**.

In questo caso, ad esempio, come spiega **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di **Soldiexpert** scf, lo Spdr msci Lyxor stoxx Europe 600 oil & gas ucits etf in tre anni ha offerto il 24,66%. Oppure c'è

l'Xtrackers Brent crude oil opt. yield eur hdg, che in 36 mesi è salito del 7,72%. Tra i fondi comuni sul petrolio ci sono ad esempio il fondo Raiffeisen azionario energia r (circa il 4% in tre anni) oppure il Bnp paribas energie Europe clas cap eur che nello stesso arco temporale ha sfiorato il 20%. Le obbligazioni emesse da società

petrolifere meritano, invece, un discorso un po' a parte. «Le

obbligazioni, a prescindere dal settore delle aziende dalle quali sono emesse, sono molto influenzate dalla posizione finanziaria e dall'ammontare totale di debito dell'emittente. Le società petrolifere e di materie prime hanno un'importante struttura di debito, e quindi indirettamente l'apartenero al settore petrolifero ne caratterizza fortemente le dinamiche di prezzo e di rendimento», dice **Maglio**.

In sintesi, anche se azioni e obbligazioni costituiscono uno strumento che consente un'azione più «chirurgica», è anche vero che richiedono un'elevata conoscenza dei mercati. «Pertanto», conclude **Maglio**, «con tutte le limitazioni dello strumento riteniamo che per un investitore retail fai da te, privo di una specifica competenza, l'Etf costituisca il mezzo migliore per beneficiare di un eventuale rialzo del prezzo del petrolio».

TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Nome	Isin	Performance a un anno	Performance a tre anni
Eni	IT00003132476	8,43%	3,39%
Saipem	IT00005252140	12,52%	-62,20%
Total	FR00000120271	2,02%	13,76%
Xtrackers Brent crude oil opt. yield eur hdg	DE0000a1a9qx1	-4,32%	7,72%
Spdr msci Europe energy ucits etf	IE00Bkwq0f09	7,08%	30,63%
Raiffeisen az. energia r	A000000888884	2,67%	3,93%
Bnp paribas energie Europe clas cap eur	FR0010077461	5,32%	19,28%
Lyxor msci world energy tr ucits etf	LU0533032420	1,65%	3,69%
Invesco energy S&P Us select sector ucits etf acc	IE00B435c994	2,61%	-2,52%
Lyxor stoxx Europe 600 oil & gas ucits etf	FR00100344960	6,94%	24,66%

Fonte: **Soldiexpert** scf

LaVerità